



Università
Ca' Foscari
Venezia

SCUOLA INTERDIPARTIMENTALE IN SERVIZIO SOCIALE E POLITICHE PUBBLICHE

PIANO TRIENNALE 2012-2014 (Approvato nella seduta del 16 maggio 2012)

Illustrazione della Scuola in Servizio Sociale e Politiche Pubbliche

La Scuola Interdipartimentale in Servizio sociale e Politiche pubbliche ha come finalità istituzionale la valorizzazione e lo sviluppo delle competenze presenti a Ca' Foscari nelle aree delle scienze sociali, umane, giuridiche ed economico-statistiche, applicate in particolare all'offerta didattica curriculare e post lauream nel campo dei servizi sociali, delle amministrazioni pubbliche e delle politiche pubbliche in materia di welfare, servizi ai cittadini, lavoro, immigrazione e ambiente. La Scuola si propone di coordinare e implementare l'attività formativa dell'Ateneo in questi campi in una **prospettiva fortemente interdisciplinare**, quale richiesta dalla complessa evoluzione delle relazioni sociali e pubbliche attuali, nella dimensione locale ed in quella generale e transnazionale.

Afferiscono alla Scuola il Dipartimento di Filosofia e beni culturali, che ne è sede amministrativa, e i Dipartimenti di Economia, Management, Scienze Ambientali, Informatica e Statistica. La Scuola coordina i programmi del Corso di laurea in Scienze della società e del Servizio sociale, del Corso di laurea magistrale in Lavoro, cittadinanza sociale, interculturalità e dei Master in Diritto del lavoro, Diritto dell'ambiente, Immigrazione, fenomeni migratori e trasformazioni sociali, Economia e Management della Sanità, Pubblica Amministrazione.

La Giunta della Scuola è composta dai proff. Carmela Camardi (Direttore), Pietro Basso, Luigi Benvenuti, Giovanni Bertin (viceDirettore), Giorgio Bertinetti, Michele Bugliesi (delegato Stefano Campostrini), Guido Cazzavillan, Giuseppe Marcon, Ivana Padoan, Luigi Perissinotto (delegato Lucio Cortella), Adalberto Perulli, Gaetano Zilio Grandi. Segretaria della Scuola è la sig.ra Elisabetta Esposito (Dip. Filosofia e beni culturali). La sede è a Palazzo Malcanton Marcorà.

Punto di forza della Scuola è la presenza di tutte le risorse e competenze scientifiche interdisciplinari necessarie alla realizzazione della sua mission, nei campi sopra individuati. Attraverso il presente piano, la Scuola intende valorizzare queste risorse ed affermare la posizione dell'Ateneo a livello nazionale nel campo delle politiche sociali e delle politiche pubbliche.

Il Piano si struttura in coerenza con i dieci obiettivi strategici di Ateneo elaborati per il Piano Triennale del medesimo nel gennaio 2012, e riassunti nelle otto prospettive di seguito indicate. Tutte le azioni proposte dalla Scuola, approvate dalla Giunta nella seduta del 16 maggio 2012, sono coerenti con gli obiettivi della Scuola sopraindicati e con quelli dell'Ateneo. In sintesi, il piano propone l'attivazione di un corso di Laurea Magistrale in classe LM 63 (Scienza delle pubbliche amministrazioni), con il titolo: Governance delle politiche locali di welfare; l'attivazione di 3 ulteriori corsi di Master; una serie di azioni complementari per la valorizzazione dei corsi già afferenti alla Scuola, in una prospettiva di equilibrato sviluppo della propria attività nei filoni delle politiche sociali e delle politiche pubbliche.

Esposizione degli obiettivi secondo le otto prospettive

A) PROSPETTIVA DIDATTICA

OBIETTIVO 1- Riorganizzare strategicamente le attività didattiche e di ricerca

In particolare:

1.2 Specializzazioni.

1.3 Sviluppo di interdisciplinarietà e sinergie tra i Dipartimenti

La Scuola ritiene di poter implementare le proprie azioni negli ambiti seguenti, fra quelli indicati dall'Ateneo: *Relazioni Internazionali, Management, Ambiente e sostenibilità*, migliorando le sinergie fra i Dipartimenti afferenti e con tutte le strutture di Ateneo che dovessero perseguire obiettivi progettuali che ricadono nell'ambito delle competenze della Scuola.

Con particolare riguardo al *Management*, si segnala in generale sia l'intento di rafforzare l'offerta formativa nella direzione del Management della Pubblica Amministrazione in generale; sia quello di valorizzare la stessa tematica con riguardo anche alle esigenze degli enti locali, delle Aziende sanitarie locali (Aziende ULSS), delle cooperative e delle varie organizzazioni del cosiddetto "terzo settore", che si auto-concepiscono sempre più come aziende; in una dimensione di equilibrato sviluppo della prospettiva sociale e di quella delle politiche pubbliche.

Questo obiettivo permette di ritenere strategica per la Scuola, attesa la sua composizione specifica, l'implementazione dell'offerta formativa dei corsi di Laurea e dei Master afferenti alla Scuola, quali prodotti più direttamente finalizzati alla formazione di queste competenze professionali.

In una logica integrata di Ateneo, la Scuola promuove una governance adeguata dei processi deliberativi inerenti all'attivazione di prodotti didattici ricadenti nell'ambito del progetto formativo affidato alla Scuola e delle competenze scientifiche in essa presenti. Vedi avanti, obiettivo 8.

1.4 Razionalizzazione della didattica di 1° livello, specializzandosi su quella di 2° e 3° rispondendo alla domanda del mercato.

AMBITO SERVIZIO e politiche SOCIALI

Azione 1.- Si propone l'implementazione LT in Servizio sociale e LM in Lavoro cittadinanza e interculturalità, in particolare con le azioni seguenti:

- promozione di corsi in lingua, grazie ai docenti competenti presenti nei corsi;
- miglioramento delle competenze linguistiche degli studenti
- messa a sistema di corsi blended/online nella LT, ma soprattutto per la LM (per le provenienze esterne e di studenti lavoratori);
- valorizzazione delle tesi triennali in Servizio sociale come momento riflessivo, identitario e organizzativo di una professionalità sociale di promozione /azione sostenibile tra enti, istituzioni e cittadinanza;
- valorizzazione delle tesi specialistiche come raccordo tra ricerca e progettazione sociale (nell'ambito dei progetti *family friendly* con il Comune di Venezia, e dei progetti *family net* con il Comune di Spinea);
- valorizzazione dei tirocini e degli stage orientando gli studenti a promuovere ricerca e progettualità nel territorio;

- collaborazione con le azioni delle collettività locali per la costruzione di nuove reti di rapporti formativi e professionali (fondazione S. Servolo);
- rafforzamento del rapporto tra docenti universitari, professionali e tutor.

Azione 2.- Proposta di Master universitario di 2. livello: Master in gestione e mediazione delle politiche familiari

Il master è finalizzato a preparare figure esperte in politiche family friendly. Il profilo professionale è orientato all'analisi e a progettare e attuare azioni e politiche familiari, anche attraverso un'attività di facilitazione e mediazione sul territorio.

Le competenze sono spendibili in diversi contesti professionali, dal settore pubblico a quello privato, nell'ambito della progettazione, consulenza, gestione e valutazione di politiche ed interventi family friendly.

Il master si propone di fornire competenze interdisciplinari sociali, giuridiche, economiche, statistiche, politiche, formative, comunicative ed antropologiche che favoriscano una migliore armonizzazione tra le diverse condizioni politiche ed esistenziali del rapporto tra famiglia, istituzioni e società allargata.

Gli indirizzi sono orientati alla revisione dei rapporti di responsabilità e autonomia organizzativa, sociale ed esistenziale, tra famiglia istituzioni e organizzazioni. Tali processi includono attenzione in merito al cambiamento dei sistemi di welfare, ai nuovi modelli della conciliazione lavoro famiglia tempi e condizioni sociali; ad azioni di sostenibilità sociale economica e culturale anche rispetto ai processi di interculturalità e cittadinanza; ai modelli di organizzazione familiari e genitoriali in relazione all'educazione, ai rapporti di coppia, all'adozione/affido dei minori, all'accompagnamento e all'orientamento, mirati a favorire il superamento di limiti – culturali ed organizzativi– che ancora penalizzano l'impegno familiare di donne e uomini.

Il Master prevede convenzioni con la Provincia e l'Università di Trento, la Regione Veneto, il Comune di Venezia e di Spinea.

Il Master (2° livello, 1500 ore-60 crediti) adotta una prospettiva interculturale (modelli teorie e prassi), si struttura in moduli blended, di carattere sia teorico che operativo. Importante e significativo sarà il tirocinio diretto e indiretto di ricerca e formazione guidata.

I moduli prevedono interventi e laboratori interdisciplinari di Sociologia, psicologia, pedagogia, antropologia, diritto, comunicazione, economia della famiglia, con riguardo alle seguenti aree:

- Politiche familiari e di conciliazione pubbliche e private
- Lifelong learning, sviluppo organizzativo e delle risorse umane
- Processi e servizi di sostenibilità
- Sistema qualitativo di analisi delle politiche familiari e di auditing
- Inserimento sociale e lavorativo in contesti di discriminazione e/o pari opportunità
- Governance e management delle politiche familiari
- ICT Networking e supporto tecnologico e informativo nella gestione di politiche familiari
- Ricerca e statistica comparata delle politiche familiari
- Progettazione, programmazione, valutazione dei servizi
- Analisi delle prassi professionali organizzative, gestionali, operative e di governance

Azione 3.- Istituzione di una laurea magistrale nella classe LM 63 (Scienza delle pubbliche amministrazioni), con il titolo: Governance delle politiche locali di welfare.

Obiettivi formativi

L'obiettivo indicato dalla normativa per questa classe è quello di formare laureati che abbiano un approccio interdisciplinare (conoscenze metodologiche e di contenuto politologico, giuridico, economico, sociologico), finalizzato alla gestione dei processi d'innovazione della pubblica amministrazione e consenta loro di svolgere una funzione di:

- promuovere la progettazione di iniziative volte allo sviluppo economico e sociale del paese;
- operare all'interno di organizzazioni pubbliche e private per il miglioramento della qualità dei servizi pubblici

All'interno di questa classe la proposta è rivolta con particolare attenzione allo sviluppo di politiche di welfare e di politiche sostenibili. Le parole chiave hanno in comune la necessità di pensare alla pubblica amministrazione come il soggetto che riesce ad attivare risorse pubbliche e private per orientarle allo sviluppo del benessere sociale. Le competenze ed i percorsi formativi devono formare professionalità in grado di contribuire a sviluppare logiche di governo che integrano le diverse politiche locali, orientando l'azione dei singoli attori verso un piano strategico comune e condiviso. La pubblica amministrazione sta attraversando una fase di profonda trasformazione che richiede la costruzione di professionalità caratterizzate da competenze diverse, basate su conoscenze fortemente interdisciplinari. Il cambiamento in atto sta proponendo anche una nuova interpretazione del concetto di servizi pubblici, nel quale sono inclusi anche attori con ragione giuridica privata che erogano "beni pubblici". Questa prospettiva richiede una rivisitazione delle competenze da costruire e lo sviluppo di professionalità, che operano nella pubblica amministrazione e negli altri enti che producono "beni pubblici", in grado di dialogare e costruire logiche di regolazione e governo condivise.

La laurea magistrale proposta dovrà costruire una rete di collaborazione con enti locali a livello nazionale (ANCI, UPI, ma anche associazioni dei soggetti non profit che erogano servizi pubblici).

Infine, si dovrà collocare all'interno del dibattito europeo sul cambiamento nella PA e porsi nella prospettiva di costruire competenze in linea con quanto fatto nelle più prestigiose e consolidate scuole presenti negli atenei del resto d'Europa. In questa logica sarà opportuno attivare una collaborazione con atenei di altri paesi europei per sviluppare un "double degree". La proposta è di allargare le relazioni con l'Università di Edimburgo per il suo prestigio internazionale, per la storia di collaborazione su queste tematiche e per la cultura della governance locale scozzese).

Bacino di utenza.

La laurea magistrale è rivolta prevalentemente ai laureati triennali provenienti dagli indirizzi: Servizio sociale, Economia, Management, Scienze della politica, Scienze statistiche, Sociologia, Psicologia, Scienze della formazione, Scienze giuridiche.

Inoltre la proposta si pone in continuità con l'istituzione da parte del Dipartimento di Economia del CPS (Centro di ricerca sulle politiche sociali e pubbliche) che ha orientato le sue attività di ricerca e di confronto scientifico sui temi del welfare nazionale e locale.

Necessità per la sua attuazione

Anche in relazione alle classi e ai raggruppamenti interdisciplinari più o meno presenti nel nostro ateneo si prevede la necessità di rafforzare gli insegnamenti di SECS/S- 05 (Statistica sociale, con

attenzione alla complessità dei sistemi informativi locali) e di recuperare (anche con logica interateneo le competenze politologiche). Del resto, anche le indicazioni ministeriali suggeriscono di svolgere questi insegnamenti in una prospettiva interateneo, coinvolgendo le Università di Verona e Padova.

Azione 4. --Istituzione di nuovo master su: *La valutazione delle politiche pubbliche*

Il tema della valutazione delle politiche pubbliche costituisce sicuramente uno degli elementi centrali nella proposta di innovazione delle politiche pubbliche.

Con questo master la Scuola entrerebbe in un raggruppamento (oggi formalizzato in un consorzio) di Atenei che vede partecipi le Università di: Genova, Roma, Catania, Sassari che operano in collaborazione con AIV (Associazione Italiana di Valutazione)

La proposta è di un master che abbia una parte (il 75% dei CFU) costruito in modo simile (stessi programmi) dalle singole università, ed una parte specifica con attenzione al tipo di politiche pubbliche da valutare.

L'ipotesi di specializzazione è la seguente:

- Ca' Foscari: politiche socio-sanitarie
- Genova: politiche socio-educative/formative
- Catania: politiche dello sviluppo locale
- Roma e Sassari: politiche di sviluppo e cooperazione, progetti europei

Quest'anno sarebbe dedicato alla progettazione e alla definizione degli aspetti amministrativi. L'università di Genova attiverrebbe una proposta sperimentale per mettere a punto la parte comune. L'avvio del Master interateneo potrebbe avvenire dall'a.a. 2013-14.

Anche in questo caso si tratta di un progetto innovativo, perché intende consolidare conoscenze e competenze richieste dal processo di innovazione delle politiche pubbliche e non sufficientemente presente nelle professionalità ad oggi occupate nel settore. Il master risulta coerente con la laurea magistrale LM63 ma si rivolge prevalentemente a quanti già operano nel settore.

Il target è costituito dai dirigenti di enti pubblici e privati che si occupano di politiche socio-sanitarie (nell'indirizzo di Ca' Foscari), da responsabili degli uffici piano o della programmazione locale, ed in generale da quanti operano con responsabilità nella gestione di servizi o di uffici di staff alla direzione.

Azione 5. --Istituzione di un nuovo master di 1° livello in Amministrazione e gestione delle aziende sanitarie e sociosanitarie

Il Master di II livello in Economia e management della sanità è ormai pervenuto alla quinta edizione. Questa esperienza ha consentito di riscontrare l'esistenza di un ulteriore bisogno formativo, attualmente non soddisfatto. Si tratta della formazione dei quadri di supporto alle posizioni manageriali. Da questo punto di vista, si palesa l'opportunità di un master di I livello, dedicato alla stessa tipologia di aziende cui è destinato il master di II livello, ma con un taglio più spiccatamente gestionale-operativo.

Il nuovo Master di I livello ha lo scopo di fornire gli strumenti operativi per acquisire o accrescere le competenze sulla gestione e l'organizzazione delle attività sanitarie svolte nelle aziende sanitarie e sociosanitarie pubbliche e private. Ponendosi alla base di un percorso formativo dedicato alle dinamiche del settore sanitario e sociosanitario, che culmina nel Master di II livello E.MA.S. (ora E.MaS.S.), il corso si differenzia da quest'ultimo per l'approccio più propriamente operativo e professionalizzante, adatto ai neolaureati provenienti dalla laurea di I livello che vogliono trovare in un master in ambito sanitario e sociosanitario un volano per la loro carriera, oppure a quelle figure intermedie già appartenenti al management sanitario o sociosanitario che annovera numerose categorie operanti nelle aziende sanitarie e socio-sanitarie, pubbliche e private (per esempio i responsabili degli uffici tecnico-amministrativi di strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche e di strutture sanitarie e socio-sanitarie private come i poliambulatori, le cliniche private, le case di riposo, gli operatori appartenenti alle c.d. professioni sanitarie, gli assistenti socio-sanitari etc.). L'approccio formativo di conseguenza è improntato su un modello per argomenti fondati sul

concetto di "gestione delle attività" e abbraccia le aree tematiche contemplate nel seguente elenco;

- Le politiche sanitarie e sociosanitarie (Economia e Sociologia);
- Il funzionamento del servizio sanitario nazionale (Management e Legislazione sanitaria e socio-sanitaria);
- La struttura delle aziende sanitarie e socio-sanitarie pubbliche e private;
- La progettazione delle attività (Management);
- La contabilità e il bilancio delle aziende sanitarie (Management);
- La gestione del personale (Management, Diritto Amministrativo e Diritto del Lavoro);
- La gestione delle attività amministrative e di staff nelle aziende sanitarie e socio-sanitarie; (Management, Diritto dei contratti pubblici e Diritto privato);
- La gestione delle attività ospedaliere (Management);
- La gestione delle attività di prevenzione e distrettuali (Management);
- La gestione delle attività di integrazione sociosanitaria; (Management e Sociologia);
- La gestione dei sistemi informativi utilizzati in sanità (Management);
- La gestione dei rapporti con i fornitori (Management);
- La gestione dei rapporti con i pazienti (Management);
- Marketing sanitario e relazioni esterne (Management).

La durata prevista è di un anno, nel rispetto delle regole che disciplinano i Master dell'Ateneo, e comprende uno stage di almeno quattro mesi.

Obiettivo 1.5 – Estensione nell'uso della valutazione per assicurare la qualità della didattica

Azioni

- Verifica della soddisfazione degli iscritti ai Master in relazione alla nuova gestione operata dalla Challenge School ed ai rapporti di questa con la Scuola e con i Dipartimenti.
- Estensione della valutazione alla Challenge (da richiedere con modalità opportune)

Per l'ambito servizio e politiche sociali, in particolare:

- Correlare teoria/prassi professionali con azioni di seminario o comunque di feedback e di riflessività cognitiva e formativa;
- Attivare *audit* dei percorsi professionalizzanti
- Attivare un laboratorio sull'analisi delle prassi professionali
- Orientare l'insegnamento e la formazione verso processi di *capacitazione*, *audit*, di *bilancio di competenze* e verso il riconoscimento dell'esperienza (VAE);
- Individuare migliori requisiti di selezione degli studenti delle LT, LM e dei Master.

OBIETTIVO 2. Migliorare la visibilità di Ca' Foscari a livello locale, nazionale e internazionale

2.1 Lancio di progetti ed eventi anche per promuovere il marchio "Ca' Foscari"

Azioni

- Supporto alle azioni di comunicazione. IMPEGNO dei responsabili dei corsi ad implementare la comunicazione attraverso una costante sponsorizzazione delle attività culturali connesse alla mission della Scuola da parte della stessa. Tale impegno è richiesto dall'Ateneo.

--Si propone il lancio di eventi trasversali periodici (proposta estensibile a tutte le Scuole), sul modello Ca' Foscari's Lectures, e di un evento culturale annuale. Gli eventi periodici -3 o 4 l'anno- saranno offerti a tutti gli studenti dei corsi di laurea e Master, si svolgeranno il sabato mattina e avranno ad oggetto i grandi temi indicati nei punti 1.2 (Management, Relazioni internazionali, Ambiente), declinati in relazione alle specifiche competenze della scuola.

-- Consolidamento delle policy di "open day", orientamento, tirocinio, servizi di accompagnamento (programmazione efficace della tutorship) non solo di info o insegnamento, placement.

C) PROSPETTIVA STUDENTI

Obiettivo 5 – Migliorare i servizi agli studenti

5.1 Potenziamento dei servizi agli studenti valutando attentamente le loro richieste

Azioni

- Discussione dei questionari di valutazione, ma anche istituzione di un efficiente sistema di ascolto delle eventuali richieste di formazione didattica e di organizzazione delle attività formative. In relazione ai corsi di Master un servizio di questo genere non sembra presente in Ateneo.
- Implementazione programma Isa.

5.3 Orientamento della comunicazione a scuole, famiglie, imprese e istituzioni

Azioni

- Istituzione di un evento annuale di orientamento (sul modello del Finance Day)
- Elaborazione di strategie di comunicazione con le scuole e famiglie

5.4 Attrazione di studenti eccellenti, visiting student e professor su scala nazionale e internazionale

Azioni

- Potenziamento della comunicazione a livello nazionale
- Potenziamento della mobilità studentesca e dei docenti attraverso nuovi accordi Erasmus e allargamento degli scambi internazionali in atto
- Miglioramento servizi Open day e placement

D) PROSPETTIVA INTERNAZIONALIZZAZIONE

OBIETTIVO 2. Migliorare la visibilità di Ca' Foscari a livello internazionale

2.2 Consolidamento e sviluppo di relazioni con le più prestigiose Università straniere

Azioni

Per l'ambito servizio e politiche sociali, in particolare

Azione 1)--Potenziamento del Laboratory of Research on Immigration and Social Transformations

Instituted in 1997, the Laboratory of Research on Immigration and Social Transformations of the Ca' Foscari University Venice is engaged in the systematic analysis of various aspects of the migration phenomenon, with particular reference to: the work and the health of immigrants; racism and discriminations; the condition of immigrant women; the processes of social inclusion and exclusion; juridical regulations and practices; migration policies; housing conditions; the situation of students and young people; immigrant associations and immigrant participation in trade-union and political life; multicultural dynamics; social pathologies.

The Laboratory of Research on Immigration has carried out numerous studies and taken part in a number of research projects (which have given rise to a number of publications, both in Italy and abroad)

Azione 2.--Potenziamento dei seguenti progetti e rapporti internazionali (Prof. E. Montuschi):

- 1) EVIDENCE FOR USE (co-diretto con Nancy Cartwright), Centre for Philosophy of Natural and Social Science, London School of Economics
- 2) The ORDER PROJECT, four-year joint project, Centre for Philosophy of Natural and Social Science (CPNSS) at the London School of Economics (LSE) and the Philosophy Department at the University of California at San Diego (UCSD).

Azione 3.--Potenziamento del master Immigrazione e della sua capacità di attrarre studenti stranieri o di origini straniere. Da anni infatti il 30% circa dei 50 corsisti è tale.

-- Implementazione del programma *Erasmus for all*, mobilità e stage internazionali, e scambi allievi-docenti;

--- Programmazione di visiting professor (2013-14) non solo per i corsi, anche per la ricerca;

-- Costruzione di reti con i sistemi universitari orientati al social worker (vedi la proposta dell'università di Gand); e alle politiche sociali, pubbliche private, europee e internazionali (rete REDFORD – Università Leon del Messico, anche per cooperazioni a livello dottorale);

Azione 4.--Master lavoro : implementazione rapporti con l'ILO(convegni e stage) e l'Università di Paris- Nanterre, e con altri Master attivi in università europee (Parigi, Madrid, Cambridge, Francoforte), per dar vita ad un network con finalità di internazionalizzazione degli studi, stage all'estero, opportunità lavorative all'estero, ecc.

Ambito Politiche pubbliche:

Azione 5.- implementazione rapporti con World Health Organization e altri partners internazionali tramite sinergie con CPS.

2.3 Incremento della visibilità della ricerca a livello nazionale e internazionale

Azione .-Consolidamento e sviluppo dell'iniziativa della Scuola e dell'Ateneo sull'interculturalità e i diritti di cittadinanza in occasione dell'anno della cittadinanza europea previsto per il 2013 ed in vista della "Creative Europe 2014-2020"

All'interno della Scuola, il Corso di laurea in *Lavoro, cittadinanza sociale, interculturalità*, per la sua accentuata caratteristica interdisciplinare, offre temi di studio ed approfondimento che si collocano al centro delle più sensibili problematiche culturali e sociali odierne strettamente legate alla trasformazione della società italiana ed europea in società multiculturale, multirazziale, multinazionale, multireligiosa.

Esso presenta un'offerta qualificata sul versante dello studio dei diritti umani intesi in senso ampio, ma scandita anche attorno ad alcuni particolari diritti, in particolare quelli di cittadinanza, analizzati alla luce della decisiva cartina di tornasole del fenomeno migratorio. Nell'ambito del corso di laurea opera da anni un qualificato Laboratorio di ricerca sulle migrazioni e le trasformazioni sociali, sono

inoltre presenti un corso di insegnamento specificamente incentrato sui *Diritti di cittadinanza*, cui si aggiungono quelli sulla disciplina del fenomeno migratorio e della legislazione sull'asilo. E' quanto permetterà alla Scuola di assumere un ruolo di primo piano nell'ambito degli eventi legati all'anno della cittadinanza europeo previsto per il 2013, e di presentarsi con le carte in regola per sviluppare una valida progettualità all'interno dei programmi culturali della *Creative Europe 2014-2020* che, almeno per la parte umanistica, è attraversata in profondità da tali tematiche.

E) PROSPETTIVA PERSONALE

OBIETTIVO 6 – Valorizzare il potenziale del personale docente

6.1 Definizione di un piano di turnover per il personale docente il reclutamento di ricercatori e professori su scala internazionale

Azione 1.-

La Scuola supporta le seguenti proposte del Collegio didattico di Servizio Sociale.

La precarietà dei settori disciplinari di base e caratterizzanti (validata anche dal Nucleo di valutazione) richiede la stabilizzazione e l'avanzamento dei docenti necessari e meritevoli, e la promozione di alcuni settori. Questo rafforzamento della docenza si rende viepiù necessario in considerazione delle maggiori responsabilità e domande che potrebbero "gravare" su Ca' Foscari nel contesto degli Atenei del Triveneto. Di qui la necessità di una ulteriore e migliore riprogrammazione di risorse nuove interne all'università.

-- La prima proposta è di prevedere un concorso per associato nell'area 14/C1 (Sociologia generale, giuridica e politica) Questo ambito della Sociologia è assolutamente centrale nell'offerta formativa dei due Corsi di laurea in Servizio sociale

-- La seconda proposta è di prevedere un concorso per ricercatore nell'ambito dell'area 14/D1 (Sociologia economica, del lavoro, ambiente e territorio). Le tematiche del lavoro, del mercato del lavoro e dell'organizzazione del lavoro, dei processi di impoverimento che sempre più riguardano una quota ampia della popolazione, delle trasformazioni del welfare collegate ai processi di globalizzazione, delle crescenti disuguaglianze sociali, sono tematiche fondamentali nella attività di ricerca e di formazione dell'area delle scienze sociali, ed in modo del tutto specifico del processo di formazione degli assistenti sociali e dello sviluppo della ricerca in questo ambito All'ottobre 2013 questo settore resterebbe completamente scoperto per il pensionamento del collega Cangiani

Azione 2.-

-- Con riferimento alla proposta di LM nella classe LM 63 (Scienza delle pubbliche amministrazioni), con il titolo: Governance delle politiche locali di welfare – prospettiva A-azione 3-, si prevede la necessità di rafforzare gli insegnamenti di SECS/S- 05 (statistica sociale, con attenzione alla complessità dei sistemi informativi locali), attraverso il bando di un posto di associato.

OBIETTIVO 7 – Valorizzare il potenziale del PTA

7.1 – Definizione di un piano di turnover per il PTA

7.2 - Riquilibrificazione delle competenze del PTA attraverso attività di formazione

Azione 1.- Si richiede un miglior supporto alla segreteria della Scuola, in vista dell'implementazione dell'offerta formativa, attraverso la previsione di una specifica posizione amministrativa.

F) PROSPETTIVA ASSETTO INTERNO

OBIETTIVO 8- Riorganizzare l'assetto interno

8.2 Miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'assetto organizzativo

In una logica integrata di Ateneo, la Scuola auspica e chiede a tal proposito una governance adeguata dei processi deliberativi inerenti l'attivazione dei corsi di studio e di tutti i prodotti didattici, un maggior raccordo e una migliore circolazione delle informazioni tra i Dipartimenti, le altre Scuole, e la Challenge School in particolare, che assumano iniziative formative ricadenti nell'ambito del progetto formativo affidato alla Scuola e delle competenze scientifiche in essa presenti.

Azioni .

- 1) Revisione Regolamento dei Master e delle attività di LifeLong Learning, attraverso una definizione delle regole di organizzazione e gestione dei Masters in merito alla posizione del Coordinatore (segnatamente, la nomina; l'adeguamento a tutte le altre cariche dell'Ateneo della regola di durata triennale della carica e del doppio mandato, prevedendo un termine per la decadenza dei Coordinatori che abbiano superato tale durata; limitazione del coordinamento ad un master); alla nomina del Collegio docenti, ad altri punti critici inerenti il processo di approvazione.
- 2) Revisione Regolamento altre Scuole di Ateneo, per la migliore trasparenza delle delibere che interferiscono con l'attività dei Dipartimenti e delle Scuole Interdipamentali.

Vedi delibera Giunta 16 maggio 2012

OBIETTIVO 9- Disporre di nuovi e migliori spazi

9.2 Programmazione della manutenzione ordinaria e straordinaria.

--Assegnazione spazi per attività di segreteria, anche nei confronti dell'utenza, e attività seminariale.

G) INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO

OBIETTIVO 3 – Integrarsi con gli altri Istituti Universitari Veneziani e Veneti

3.1 Promozione di un Polo universitario veneziano

Azione 1.--Una nuova proposta riguarda l'implementazione del master in Diritto dell'ambiente, attraverso la creazione di moduli o indirizzi dedicati all' Urbanistica e al Governo del Territorio, da

attuarsi mediante una convenzione con IUAV, per l'utilizzo delle competenze tecniche e culturali presenti in questo Ateneo nella materia del governo del territorio. Il progetto vuole sviluppare la vocazione della Scuola alla formazione di una classe manageriale pubblica e privata più competente nella progettazione degli spazi urbani, e di quelli cosiddetti "periurbani", dei servizi, delle piattaforme tecnologiche e delle infrastrutture. E tanto, specie in relazione alle problematiche ambientali e dello sviluppo sostenibile, con un'ottica che privilegia i profili istituzionali e giuridico-amministrativo, come pure quelli tecnico-economici. Le tematiche della progettazione e della riqualificazione urbana, ad opera di nuove forme di collaborazione tra pubblico e privato, della logistica e dei servizi, rappresentano banchi di prova per una cooperazione tra i due Atenei e una sinergia tra le rispettive tradizioni culturali. Il progetto richiede in tal senso un maggior coordinamento tra i Master in PA e il nuovo Master Ambiente da una parte, e tra questi e i Master cogestiti da IUAV in collaborazione con altre istituzioni locali – quale l'Autorità portuale Veneziana – con la quale pure l'Ateneo intrattiene rapporti strategici, dall'altra.

3.2 Promozione di progetti sperimentali per la condivisione di CdL, dottorati, master per la promozione di un sistema veneto di alta formazione

- La proposta di LM di cui al punto 1.4 soddisfa anche questo obiettivo;
- Per la filiera SS si propone anche l'implementazione di percorsi di formazione continua per i professionisti del settore.

OBIETTIVO 4- Integrarsi con il territorio

4.1 Identificazione dei fabbisogni del territorio coinvolgendo gli attori nella definizione dei modi di soddisfazione dei medesimi

In generale, e con riferimento alle attività di tutti i corsi di studio presenti, appare strategico il potenziamento dei rapporti con le istituzioni locali, in primis con la Regione Veneto e le sue articolazioni, ma anche con il Comune di Venezia, la Provincia, la Corte dei conti, la Camera di commercio, ecc.

In particolare si prevedono le seguenti **azioni**.

1) Ambito servizio e politiche sociali

- Potenziamento dei rapporti con enti locali e territoriali per gli stage e i tirocini degli studenti; i rapporti con il territorio sono fortissimi: nei due CdL e nel Master sull'immigrazione sono attive 340 convenzioni di tirocinio che comportano quotidiani rapporti con una ampissima rete di enti ed istituzioni pubbliche, private e del terzo settore, anche fuori regione. Si pensa di implementare:
 - Programmi di formazione sul welfare sociale professionale cui si lega una ricerca sul welfare familiare, sul management formativo e organizzativo,
 - Programmi di sostenibilità "famiglia e impresa", formazione adulti. In vista vi è la proposta di partecipazione a due iniziative del Ministero sull'audit della conciliazione dei tempi tra famiglia e servizi locali
 - Corsi di formazione continua per gli Assistenti sociali in servizio nel territorio (ASL-Comuni-non profit-vedi progetti di Spinea e Venezia)
 - Costruzione di reti territoriali con il Min. Beni culturali per archivi e musei relativi alle problematiche del disagio sociale (S.Servolo)
 - partnership con l'area Beni culturali per altre iniziative (rappresentazione, arte, immagine, cura, memoria)

2) Master Lavoro:

-- Sviluppare ulteriori iniziative didattiche e di ricerca con l'Associazione Giuslavoristi Italiani sezione Veneto, con il Centro studi Domenico Napolitano del Veneto e con gli ordini professionali di avvocati e consulenti del lavoro delle province venete

3) Master E.Ma.S., in particolare, sviluppo delle relazioni e stipula di una convenzione quadro con VenetoFormss, quale "Scuola di formazione manageriale in sanità e sociale", una società consortile a responsabilità limitata (s.c.a.r.l.), senza scopo di lucro, i cui soci – tutti pubblici – sono la quasi totalità delle Aziende ULSS e Ospedaliere del Veneto, l'ARPAV, lo IOV e alcune fra le principali IPAB del Veneto, in rappresentanza dell'area socio-sanitaria. Si propone tale istituzione come **interlocutore** per la realizzazione, d'intesa con la Regione Veneto, di un progetto formativo del top management delle Aziende ulss venete e dei centri di servizi, da realizzarsi in attuazione della normativa vigente sulla formazione obbligatoria e del Patto per la Salute 2013-15, nonché del Piano socio-sanitario regionale 2012-2016 e di rinnovo delle Direzioni generali delle Aziende Ulss previsto dal 2013. La proposta individua poi nel Master E.Ma.S. lo strumento formativo privilegiato da collegare a tale bisogno pubblico di managerialità, in quanto orientato anche verso la componente socio-sanitaria. In questo contesto VenetoFormss segnala la propria disponibilità al coinvolgimento del sistema aziendale regionale sanitario nell'attività di formazione del master, per favorire un opportuno incremento di iscrizioni.

Va osservato che – accogliendo una proposta di VenetoFormss – si è convenuto di aggiornare la denominazione del Master da "Master in Economia e management della sanità - E.Ma.S." a "Master in Economia e management dei servizi sanitari e socio-sanitari - E.Ma.S.S.". Tale modificazione è in perfetta sintonia con l'avvenuto ri-orientamento dei contenuti, finalizzato a dare piena evidenza alla dimensione dell'integrazione socio-sanitaria: dimensione che ha sempre caratterizzato – come visione di fondo – il sistema sanitario veneto e che sta ormai progressivamente qualificando l'intero sistema sanitario nazionale.

In un'ottica di ulteriore sviluppo del Master E.Ma.S.S. sono inoltre da intraprendere, anche in collaborazione con VenetoFormss, le azioni opportune per allargare la collaborazione alle altre istituzioni sanitarie del Triveneto e, in particolare, alla Regione Friuli Venezia Giulia, dal cui territorio proviene ormai un numero interessante di iscritti al Master E.Ma.S.S. L'obiettivo è di fare di questo Master il punto di riferimento per la formazione manageriale di tutte le aziende sanitarie e socio-sanitarie del Triveneto. Naturalmente, il ricercato radicamento territoriale non è in contraddizione con l'impostazione di livello internazionale dei suoi contenuti. Si tratta di rispondere nel modo più efficace alle esigenze formative di questo territorio, senza "chiudersi" in esso, e soprattutto fornendo contenuti in linea con gli standard internazionali.

4) Master PA, ulteriore implementazione dell'offerta nei confronti degli enti locali; maggiore coinvolgimento delle istituzioni collegate alla materia; coordinamento con l'offerta formativa delle altre strutture di Ateneo (master Gigas), per la costituzione di una filiera che sia centrale nell'assetto formativo dei funzionari e dirigenti delle amministrazioni pubbliche, locali e centrali. Vedi supra prospettiva A), Obiettivo 1 – punto 1.3 e prospettiva F), obiettivo 8.

5) In generale si prevede la creazione di un board di docenti che possa condurre in forma integrata e coordinata le azioni di rapporti con il territorio.

Per tutti i master di area pubblica si propone un'azione di ampio e sistematico coinvolgimento dei diversi stakeholder: coinvolgimento necessario per un continuo aggiornamento dell'offerta didattica ai bisogni formativi emergenti e per il rafforzamento del riconoscimento di Ca' Foscari come luogo di eccellenza per questo tipo di formazione. Questa prospettiva appare particolarmente cruciale in questo momento storico, caratterizzato da processi di profonda trasformazione delle pubbliche amministrazioni, dei sistemi di welfare e delle organizzazioni del terzo settore: aspetti alla cui conoscenza i master di Ca' Foscari forniscono metodi e strumenti avanzati.

H) PROSPETTIVA SOSTENIBILITA'

OBIETTIVO 10 – Assumere un orientamento trasversale di sostenibilità

10.1/3 Potenziamento della didattica di sostenibilità

Azioni:

- Diffusione di informazioni complete per attuare una didattica sostenibile
- Individuazione di un delegato della Scuola che stabilisca contatti sistematici con il delegato di ateneo
- Valorizzare comunicazione on line
- Uso di Skipe per incontri, ricevimenti, progetti
- Implementazione spazi forum (ISA) nei master e attività didattica on line
- Razionalizzazione dei calendari di attività, ottimizzazione del tempo in rapporto alla presenza di docenti di sede e fuori sede
- Razionalizzazione calendario attività curriculari e attività culturali

Venezia, 16 maggio 2012